

“STALLE A STELLE”: PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEI COMPORAMENTI VIRTUOSI DEGLI ALLEVATORI TARENTINI

Valorz C.¹, Gatti F.², Chenetti F.³, Molfetta P.⁴, Farina G.⁵, Gottardo F.⁶

¹ FEDERAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI DI TRENTO

² SERVIZI VETERINARI - Azienda Provinciale di Trento

³ ORDINE DEI VETERINARI - Provincia di Trento

⁴ ASSESSORATO AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE -
Provincia Autonoma di Trento

⁵ ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE -
Sezione di Trento

⁶ DIPARTIMENTO DI SCIENZE ANIMALI - Università degli Studi di Padova

Riassunto

I temi del benessere animale e dell'equilibrio tra allevamento e ambiente sono da tempo oggetto dell'attenzione dell'opinione pubblica, sia per il consolidarsi della cultura e dei movimenti di opinione animalista e ambientalista, sia per l'aumentata consapevolezza della stretta relazione esistente tra un modello di allevamento equilibrato e la qualità dei prodotti. Proprio partendo da queste considerazioni la Federazione Allevatori di Trento, in collaborazione con enti ed istituzioni quali i Servizi Veterinari, l'Assessorato Provinciale all'Agricoltura e Alimentazione, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e l'Università degli Studi di Padova, ha sviluppato un progetto di qualificazione delle aziende zootecniche Trentine, non solo in funzione della qualità dei prodotti (latte, formaggi, carne), ma anche del benessere degli animali allevati e della qualità ambientale. L'iniziativa intende quindi migliorare l'immagine complessiva del comparto zootecnico trentino offerta al settore turistico e più in generale al consumatore anche se non va dimenticato che tale proposta progettuale dovrà avere positive ricadute sulla qualità della vita dell'allevatore e dei suoi collaboratori. L'idea di fondo del progetto è che l'allevamento, inteso come luogo dove gli animali in produzione zootecnica vivono, può essere idealmente classificato come le strutture alberghiere per l'uomo: tante più stelle quanto più elevato è il comfort offerto agli animali, in rapporto all'espressione di specifiche esigenze biologiche fisiche, sociali e comportamentali. Il piano di lavoro "Stalle a Stelle" prevede di qualificare le aziende zootecniche attraverso un sistema di valutazione a punteggio applicato a diverse classi di parametri; il numero di stelle da attribuire (da 1 a 5) sarà pertanto stabilito in base alla somma dei punteggi ottenuti dalle diverse classi. Il protocollo di controllo dello stato di benessere animale in allevamento è piuttosto articolato e si basa principalmente sull'osservazione e analisi di parametri misurati direttamente sull'animale. Infatti, è l'animale che ci indica il livello di benessere di cui gode in una certa azienda, come risultato di un insieme di scelte relative alle caratteristiche delle strutture e di gestione dell'allevamento. Se l'ambiente di allevamento è curato, l'animale sarà più pulito, avrà meno problemi sanitari e il latte presenterà un minor contenuto in cellule somatiche e una carica microbica più bassa. L'adesione al progetto è su base volontaria e ad esso potranno partecipare tutte le aziende che rispettano dei requisiti di carattere sanitario e formale come ad esempio la compilazione e la conservazione dei registri aziendali o la conservazione delle marche auricolari. Il progetto non intende esprimere un giudizio sull'attività svolta dall'allevatore, ma deve essere visto come uno strumento finalizzato all'individuazione dei punti critici del complesso sistema di allevamento per migliorarne la qualità complessiva, con positive ricadute sia sul benessere degli animali che sulla qualità dei prodotti. Una corretta informazione del consumatore sul significato di tale iniziativa dovrebbe portare poi ad un riconoscimento anche economico all'impegno profuso dall'allevatore nel cercare di migliorare le condizioni di vita degli animali e per tutelare l'ambiente ed il paesaggio.

Abstract

“Stars to farms”: Program for the promotion of good farming practices in the Trento Province – The program aims at evaluating the management skills of dairy farmers in the Province of Trento, with the final goal of promoting better animal welfare and more sustainable interactions with the mountain environment. The evaluation will be carried out by using a score system similar to that used for the hotel rating. Farms will be attributed 1 to 5 stars according to the level of welfare offered to dairy cows and to the attention paid to the reduction of environmental impact. Each farm will be scored using a specific check-list. Several parameters will be taken into account defining five main classes: animal health and behaviour, herd health management, milk quality and milking practices, care and cleanliness of the barn, overall environmental impact of the farm. The housing system and structural features of the barn will also be evaluated but only for the identification of critical points related to animal welfare (i.e. slippery floor, insufficient length of cubicles, ect.). Each farm will be able to obtain a maximum score of 1000 points and each class of parameters can contribute for a maximum of 200 points. Animal-related parameters will be given higher relevance. After this evaluation each farm will receive a report attesting the number of stars attributed. Moreover, a list of recommendations will be provided to the farmer suggesting possible solutions for overcoming the most critical points in his farming practice regarding animal welfare. An annual visit to the farm will be guaranteed in order to confirm or modify the number of stars gained in the previous year.

Presupposti del progetto

Da tempo il tema del benessere animale e dell'equilibrio tra allevamento e ambiente, è all'attenzione della opinione pubblica non soltanto per il consolidarsi della cultura animalista e ambientalista, ma anche per la accresciuta consapevolezza della stretta relazione esistente tra un modello di allevamento equilibrato con la qualità delle produzioni (Baker e coll., 1990; Nardone e coll., 2000).

L'allevatore è chiamato, anche per precise scelte di politica agraria comunitaria (Commissione delle Comunità Europee, 2000) a produrre alimenti di origine animale non solo buoni e sicuri ma più in generale per la qualità complessiva risultante dell'intero processo produttivo rispettoso dell'ambiente e del livello di benessere degli animali durante la fase di allevamento. Le modalità di gestione dell'allevamento devono quindi essere sempre più orientate, alla riduzione del rilascio di inquinanti organici e minerali nell'ambiente ed alla limitazione nell'utilizzo di sostanze di sintesi quali antibiotici od altri additivi alimentari con finalità di profilassi e terapia, che possono avere ripercussioni sulla salute umana. Questo secondo obiettivo si può raggiungere migliorando lo stato di adattamento e benessere degli animali alle condizioni di allevamento percepibile anche con il miglioramento delle prestazioni produttive e riproduttive delle bovine.

Tali presupposti di tipo generale, rivestono un particolare interesse per la realtà zootecnica del Trentino caratterizzata da allevamenti di piccole-medie dimensioni (figura 1) per i quali è essenziale un recupero di redditività. La riduzione dei costi diretti ed indiretti legati alle tecnopatie può essere considerato il primo obiettivo. Inoltre un miglioramento dell'immagine dell'azienda zootecnica, determinato dalla cura e pulizia non solo degli ambienti di allevamento, ma più in generale dei fabbricati e delle pertinenze aziendali è il presupposto per una valorizzazione “turistica” di questa tipologia di allevamenti inseriti spesso

in un contesto ambientale e paesaggistico di elevata qualità. L'allevatore è in prima persona coinvolto nella verifica dell'adeguatezza del proprio sistema di allevamento, per ottimizzarlo traendone vantaggi anche economici per effetto del recupero di efficienza e di immagine.

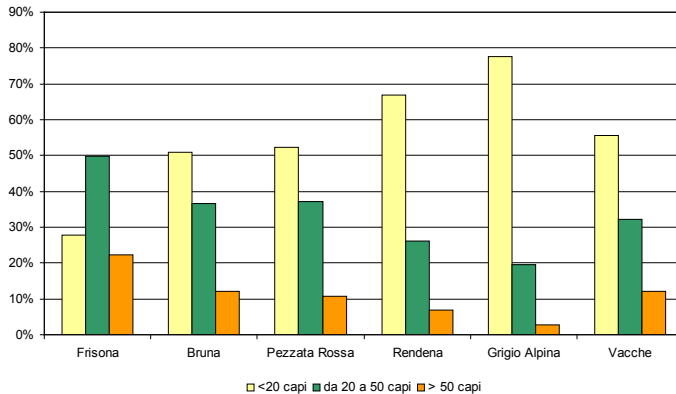


Figura 1 - Distribuzione della popolazione di vacche da latte della Provincia di Trento sulla base del tipo genetico e delle dimensione dell'allevamento (Fonte: Federazione Allevatori di Trento).

Metodo di lavoro

Proprio partendo da queste considerazioni nell'ottica di valorizzare la *multi-funzionalità delle* attività agro-zootecniche che vengono realizzate nei territori alto-collinari e montani la Federazione Allevatori di Trento, in collaborazione con Enti e Istituzioni quali i Servizi Veterinari, l'Assessorato Provinciale all'Agricoltura e Alimentazione, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e l'Università degli Studi di Padova, sta sviluppando un progetto di qualificazione delle aziende zootecniche da latte Trentine denominato "Stalle a Stelle".

L'iniziativa intende valorizzare la buona gestione aziendale per migliorare l'immagine complessiva del comparto zootecnico trentino offerta al settore turistico e più in generale al consumatore. Non va tuttavia trascurato il fatto che tale proposta progettuale dovrà avere in primo luogo positive ricadute sulla qualità della vita dell'allevatore e dei suoi collaboratori. L'idea di fondo del progetto è che l'allevamento, inteso come luogo dove gli animali in produzione zootecnica vivono, può essere idealmente classificato come le strutture alberghiere per l'uomo: tante più stelle quanto più elevato è il comfort offerto agli animali, in rapporto all'espressione di specifiche esigenze comportamentali e biologiche delle bovine.

"Stalle a Stelle" prevede di classificare le aziende zootecniche da latte attraverso un sistema a punteggi applicati a diverse classi di parametri che non sono solo riconducibili alle caratteristiche delle strutture quanto piuttosto alla gestione. Il numero di stelle da attribuire (da 1 a 5) sarà stabilito in base ai punteggi

ottenuti.

Il programma avviato nel 2007, ha visto in primo luogo la costituzione di un gruppo di esperti rappresentativi degli enti coinvolti nel progetto, che attraverso il confronto con una rappresentanza di allevatori designati dal Consiglio di Amministrazione della Federazione Allevatori, ha provveduto alla stesura della scheda di rilevazione aziendale. Il protocollo di controllo in allevamento, dello stato di benessere animale è piuttosto articolato e si basa principalmente sull'osservazione di parametri misurati sull'animale (Krebs e coll. 2001). Indipendentemente dalle caratteristiche delle strutture o dal modello organizzativo aziendale, è, infatti, l'animale che ci manifesta il livello di benessere di cui gode in una certa azienda. Infatti, se l'ambiente di allevamento è curato, l'animale sarà più pulito, avrà meno problemi sanitari e il latte presenterà un minor contenuto in cellule. È stato inoltre stabilito che per ridurre al minimo la presenza dei rilevatori in allevamento è necessario utilizzare il più possibile i dati già raccolti ed archiviati da Associazioni ed Enti. Inoltre si è cercato di creare un sistema semplice che non richieda alcun tipo di elaborazione o conteggio da parte del rilevatore dato che non è previsto un immediato riscontro per l'allevatore. Al contempo lo stesso schema deve essere capace di percepire variazioni operate nel sistema di allevamento nel corso di successivi controlli, in modo da poter modificare il giudizio e quindi l'attribuzione delle stelle nel tempo.

Parallelamente alla preparazione della scheda, lo stesso gruppo tecnico, utilizzando l'approccio statistico dell'*Expert Opinion* (Mulatti e coll., 2006) ha articolato il sistema dei punteggi da attribuire alle diverse variabili controllate ed ha stabilito il contributo di ogni classe di indicatori nel calcolo del punteggio finale.

Alla fase di stesura del protocollo di valutazione è seguita una prima fase di verifica della sua applicabilità in campo mediante il suo utilizzo da parte del *panel* di esperti che ha contribuito alla sua preparazione. La scheda così revisionata è in questo momento in fase di applicazione ad un gruppo di 40 allevamenti di vacche da latte sia a stabulazione libera che fissa.

Una volta conclusa la fase di rilevazione dei dati aziendali, i risultati ottenuti da questa "fotografia" di ogni singola realtà saranno esaminati dal gruppo di esperti per l'individuazione dei principali punti critici.

A ciascun allevatore sarà quindi inviato un report scritto nel quale sarà riportata la valutazione in termini di stelle sulla base della condizione presente al momento della rilevazione, ma anche i punti critici presenti in azienda in rapporto al benessere animale e all'impatto ambientale. Nello stesso documento saranno presenti anche dei suggerimenti per migliorare progressivamente la valutazione finale. Attuando un programma di visite con cadenza annuale sarà possibile riconfermare o cambiare l'assegnazione delle stelle nel tempo.

L'adesione al progetto è su base volontaria e ad esso potranno partecipare tutte le aziende che rispettano dei prerequisiti di carattere sanitario e formale come ad esempio la compilazione e la conservazione dei registri aziendali di carico scarico dei farmaci o la conservazione delle marche auricolari.

Una volta verificata questa condizione, si procede alla rilevazione delle caratteristiche dell'azienda (SAU, ripartizione della SAU, descrizione del patri-

monio animale) e delle strutture di allevamento (tipo di stabulazione, modalità di gestione delle deiezioni, ecc.). Per le strutture non è prevista l'attribuzione di alcun punteggio, mentre sono individuati dei possibili punti critici come ad esempio la presenza di cuccette o poste troppo corte, la scarsa disponibilità di punti di abbeverata, l'incuria dell'area di riposo ecc.. Questa scelta è legata al fatto che la tipologia di ambiente destinato ad accogliere gli animali è sicuramente importante nel determinare condizioni di scarso benessere o di impatto ambientale ma spesso questo porta a sottovalutare la capacità organizzativa e gestionale dell'allevatore. Va inoltre rilevato come frequentemente le strutture non possono essere modificate per vincoli di carattere edilizio o sono rinnovabili in un orizzonte temporale lungo, mentre problematiche di carattere gestionale sono sicuramente più facilmente affrontabili e portano benefici immediati all'animale ed all'ambiente.

Il sistema dei punteggi sarà quindi applicato:

- Ai controlli effettuati sugli animali. L'osservazione di un campione prestabilito di animali, calcolato sulla base della dimensione della mandria, consentirà di stabilire il loro grado di pulizia, la presenza di lesioni sugli arti o sul collo, le alterazioni della forma o l'ipoconsumo degli unghioni, le zoppie ed infine le alterazioni del comportamento. Tutte le categorie di animali presenti in azienda saranno controllati (vacche in lattazione ed asciutta, manze e vitelle), anche se nell'attribuzione del punteggio maggiore peso sarà dato alle vacche in lattazione.
- Alla gestione zootecnica e sanitaria dell'allevamento. All'interno di questa classe di parametri ricadono ad esempio le informazioni relative alla longevità degli animali, alle loro prestazioni riproduttive (interparto) ed agli interventi attuati per prevenire le patologie degli arti.
- Alle pratiche di mungitura e qualità del latte. Per questa classe di parametri saranno presi in considerazione dati relativi alle modalità di esecuzione delle operazioni di mungitura (tempi di attesa prima della mungitura, somministrazione di ossitocina ecc.), alla gestione e all'efficienza dell'impianto di mungitura. La qualità del latte ed in particolare gli aspetti igienico-sanitari sono poi importanti descrittori della pulizia dell'animale e dell'accuratezza con la quale viene effettuata la mungitura.
- Alla manutenzione e all'ordine delle strutture. La cura delle pertinenze aziendali e dei fabbricati accessori e della stalla determina il grado presentabilità dell'azienda ad un potenziale turista – consumatore. Con questa classe di indicatori si intende valutare l'attenzione riposta dall'allevatore nei confronti della manutenzione dei fabbricati destinati all'allevamento degli animali, ma anche alla conservazione e trasformazione dei prodotti.
- Al rapporto allevamento ambiente. Il tema della protezione dell'ambiente è di fondamentale importanza soprattutto in un territorio montano come quello del Trentino. Per valutare la vocazione ambientale dell'azienda zootecnica sarà considerato il carico di bestiame per ettaro, le modalità di sfruttamento del pascolo (con animali in produzione piuttosto che con la rimonta), il tipo di deiezioni prodotte e la modalità di gestione delle deiezioni.

Ad ogni parametro oggetto di valutazione viene attribuito un giudizio che

qualifica la situazione come:

- non idonea o insufficiente
- accettabile, ma suscettibile di miglioramenti
- buona od ottimale

Un esempio di criterio adottato nell'attribuzione del punteggio è riportato in tabella 1 e si riferisce alla valutazione della pulizia degli animali.

Tabella 1 – Criterio applicato per l'attribuzione del punteggio allo stato di pulizia degli animali

Giudizio	Criterio applicato
non idoneo	Meno del 60% dei capi controllati sono stati giudicati puliti
accettabile	Tra il 60 e 80% dei capi controllati sono stati giudicati puliti
buono/ottimo	Più dell'80% dei capi controllati sono stati giudicati puliti

Nella determinazione del punteggio massimo acquisibile da un'azienda che è pari a 1000, ciascuna classe di parametri concorre con un massimo di 200 punti. Per l'attribuzione delle stelle si dovranno raggiungere dei valori minimi per ciascuna classe di parametri soggetta a valutazione (tabella 2). In particolare, 5 stelle saranno attribuite agli allevamenti che raggiungeranno almeno 190 punti in tutte e cinque le classi. Inoltre, il sistema prevede dei vincoli più restrittivi per i controlli sugli animali e sulla gestione zootecnica e sanitaria dell'azienda dato che questo insieme di parametri è maggiormente descrittivo dello stato di benessere animale.

Tabella 2 - Modalità di attribuzione delle stelle

	Punti a disposizione	* * * * *				
		* * * * *	* * * * *	* * * * *	* * * * *	* * * * *
		Punteggio minimo per classe				
Controlli sugli animali	200	130	140	150	170	190
Gestione zootecnica e sanitaria dell'allevamento	200	130	140	150	170	190
Buone pratiche di mungitura e qualità del latte	200	130	140	150	160	190
Manutenzione e ordine delle strutture	200	100	120	140	160	190
Rapporto allevamento ambiente	200	100	120	140	160	190
Totale	1000	590	660	730	820	950

Conclusioni

“Stalle a Stelle” vuol’essere uno strumento per migliorare la qualità complessiva dell’azienda, promuovendo un valore aggiunto all’impegno dell’allevatore derivante dagli obblighi di legge e dai limiti di accesso ai sostegni economici comunitari introdotti con i principi della condizionalità, con positive ricadute sul benessere degli animali, sulla qualità globale del latte, dei formaggi e della carne in termini di spendibilità commerciale.

Sinergie con il settore turistico tradizionale potrebbero contribuire fortemente alla promozione dei prodotti Stalle a stelle attraverso il loro inserimento nei menù dei ristoranti trentini che espongono il marchio e lo valorizzano, invitando i clienti a visitare le aziende da cui provengono i prodotti (allevamenti e caseifici).

Sul piano politico le aziende che si impegnano alla realizzazione del progetto dovrebbero essere premiate anche in rapporto al numero di stelle ottenute che è una misura dell’impegno nel processo di riqualificazione globale in termini di benessere animale ma anche di tutela dell’ambiente e del paesaggio.

Non secondario l’effetto sull’indotto economico, derivante dagli interventi sulle strutture che coinvolgono attività progettuali e artigianali, e sull’indotto culturale derivante dal processo di adeguamento e di miglioramento complessivo che coinvolge in prima persona il titolare e i suoi collaboratori.

Bibliografia

- Nardone, A., Andrighetto, I., Lanza, A., Ronchi, B., 2000. *Sistemi di produzione zootecnici sostenibili per soddisfare le esigenze della società*. In: Atti Convegno Nazionale “Ricerca, formazione e innovazione tecnologica per il terzo millennio.” Verona 21-22 giugno, II, 23-39.
- Baker, F.H., Busby, F.E., Raun, N.S., Yazman, J. A., 1990. *The relationships and roles of animals in sustainable agriculture in sustainable farms*. Professional Animal Scientist, 6, 36-44.
- Commissione delle Comunità Europee, 2000. *Libro bianco sulla sicurezza alimentare* http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/library/pub/pub06_it.pdf.
- Krebs S., Danuser J., Regula G., 2001. *Using a herd health monitoring system in the assessment of welfare*. Acta Agric. Scand., Sect. A, Anim. Sci. Suppl. 30: 7881.
- Mulatti P., Ferrè N., Toson M., Ortali G., Bonfanti L., Marangon S., 2006. *Biosicurezza nelle aziende avicole. Nota I. Applicazione di metodi di Expert Opinion nella valutazione dello stato manageriale, sanitario e strutturale degli allevamenti di tacchini da carne nelle aree avicole densamente popolate della Regione Veneto*. Obiettivi e Documenti Veterinari, 10, 13-20.